

L'Istat

# Battuta d'arresto per l'industria

BARBARA ARDÙ

ROMA — L'Italia arretra. La produzione industriale è calata a picco e se agosto aveva fatto sognare, a settembre ha segnato un -2,1%, un dato peggiore delle previsioni. È il primo calo del 2010, è il ribasso più forte dal marzo 2009. La crescita sembra dunque lontana e quel +4,1% su base annua non inganni, perché dall'inizio della crisi siamo ancora indietro di un buon 17%, segnala l'ufficio studi di **Confindustria**. Ci vorranno anni - e gli economisti non si stancano di ripeterlo - per tornare ai livelli precedenti. Una *deblache* per l'industria italiana che preoccupa i sindacati. E allarmano Romano Prodi. «Finché non saremo in grado di attirare gli investimenti stranieri - dichiara l'ex premier - saremo sempre dei poveracci». Un giudizio netto che Prodi invia alla classe dirigente dal palco della **Fondazione Edison**. Dell'Italia e delle sue beghe politiche non «riesce a parlare», ma è pessimista sul futuro di una Europa che non è ancora fuori dalla crisi e che registra una «perdita di velocità straordinaria».

Un po' di ottimismo, ma di misura, arriva dal Centro studi Confindustria che spera in un ottobre migliore (con una crescita dello 0,9%), anche perché gli ultimi dati sugli ordinativi erano buoni. Magli industriali da mesi chiedono di voltare pagina puntando sullo sviluppo. Centrare l'obiettivo però sarà difficile: a frenare sono settori chiave: elettronica, apparecchiature per la produzione, beni durevoli, energia auto e consumi interni. Per i sindacati è l'ennesimo campanello d'allarme. Secondo la Cgil i dati dimostrano «l'assenza di politiche adeguate», la Cisl chiede l'avvio di un progetto comune, mentre la Uil è netta: la ripresa «stenta a ingranare la marcia».

I

## RIPRESA LONTANA

Andrebbe recuperato il 17%, secondo Confindustria, per tornare ai livelli pre-crisi

**-2,1%**

## IL CALO

A settembre la produzione industriale è calata del 2,1% rispetto al mese di agosto

**+4,1%**

## ANNO DIFFICILE

La crescita sarà di più 4,1%, ancora distante però dai livelli precedenti la crisi

**-17%**